

15 SET 2004
30 SET 2004



IMMEDIATA ESECUTIVITA'

N. 56 del registro deliberazioni

Provincia di Benevento

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 13 SETTEMBRE 2004

Oggetto: APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DEL PROGETTO INTEGRATO "PIETRELCINA".-

L'anno duemilaquattro addì TREDICI del mese di SETTEMBRE alle ore 12,30 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare -, su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale, prot. n. 7671 del 07.09.2004, - ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. - D. Lgs. vo 18 agosto 2000, n. 267 e del vigente Statuto - si è riunito il Consiglio Provinciale composto dal:

Presidente della Provincia On. le Carmine NARDONE

e dai seguenti Consiglieri:

1. AGOSTINELLI Donato	13. FELEPPA Michele
2. ANGRISANI Rita	14. GAGLIARDI Francesco
3. BARRICELLA Raffaele	15. GIALLONARDO Pietro
4. BORRELLI Mario	16. LAMPARELLI Giuseppe
5. BOSCO Egidio	17. LOMBARDI Paolo
6. BOZZI Giovanni	18. MARCASCIANO Gianfranco
7. CALZONE Antonio	19. MAROTTA Mario
8. CAPOCEFALO Spartico	20. MORTARUOLO Domenico
9. CRETA Giuseppe	21. NAPOLITANO Stefano
10. DE CIANNI Teodoro	22. POZZUTO Angelo
11. DE GENNARO Giovanni	23. RUBANO Lucio
12. DI MARIA Antonio	24. SCARINZI Luigi

Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale Geom. Donato AGOSTINELLI

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Gianclaudio IANNELLA**

Eseguito dal Segretario Generale l'appello nominale sono presenti n. 17 Consiglieri ed il Presidente della Giunta.

Risultano assenti i Consiglieri 11- 12 - 17 - 18 - 21 - 23 - 24 -.

Sono presenti i Revisori dei Conti //.

Sono, altresì, presenti gli Assessori MASTROCINQUE, CIERVO, FORGIONE, GRIMALDI, NISTA, PETRIELLA, SPATAFORA.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Alla ripresa dei lavori ore 14,30, il Presidente invita il Segretario Generale ad eseguire l'appello.

Risultano presenti 17 Consiglieri + Presidente NARDONE ed assenti 7 (DE GENNARO, DI MARIA, LOMBARDI, MARCASCIANO, NAPOLITANO, RUBANO, SCARINZI).

Riconosciuta valida la seduta, dà la parola al Presidente della Giunta On. Carmine NARDONE il quale data per letta la proposta allegata alla presente sotto il n. 1) con a tergo espresso il parere favorevole reso ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli EE.LL., D. Leg.vo 18 agosto 2000, n. 267, ne illustra ampiamente il contenuto, riferendo, altresì, sul parere favorevole espresso dalla II[^] Commissione Consiliare, che si allega sotto il n. 2).

Nessuno chiedendo di intervenire il Presidente pone ai voti per alzata di mano la proposta di deliberazione.

Eseguita la votazione, presenti e votanti 18 (17 Consiglieri + Presidente), la proposta viene approvata all'unanimità.

Il Presidente propone che alla delibera testè approvata venga data la immediata esecutività che messa ai voti, riporta la medesima votazione unanime.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Visto l'esito delle eseguite votazioni;

Visto il parere favorevole reso ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli EE.LL., D. Leg.vo 18 agosto 2000, n. 267 e riportato a tergo della proposta allegato sub 1).

DELIBERA

1. **di approvare** la Bozza di Accordo di Programma per l'Attuazione del Programma degli Interventi del Progetto Integrato "PIETRELCINA".
2. **Di onerare** il Presidente ed il Dirigente del Settore Infrastrutture di tutti i consequenziali adempimenti.
3. **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente esecutivo

Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to come all'originale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to come all'originale

N. 570

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO 15 SET. 2004

IL MESSO

[Handwritten signature]

IL SEGRETARIO GENERALE

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Sergio MUDILLO)

[Handwritten signature]

La suestesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 15 SET. 2004 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

SI ATTESTA, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

li 4 OTT. 2004

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to come all'originale

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno 4 OTT. 2004

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, 4 OTT. 2004

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gianclaudio IANNI)

[Handwritten notes: I see - 5971 / 7-X.0u]

Copia per

- * PRESIDENTE CONSIGLIO _____ il _____ prot. n. _____
- SETTORE Infrastrutture 5580 AF-d.ou _____ prot. n. _____
- SETTORE _____ il _____ prot. n. _____
- SETTORE _____ il _____ prot. n. _____
- Revisori dei Conti _____ il _____ prot. n. _____



11

PROVINCIA DI BENEVENTO

PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSILIARE

OGGETTO: Approvazione Accordo di Programma per l'attuazione del programma degli interventi del Progetto Integrato "PIETRELCINA".

L'ESTENSORE

L'ASSESSORE

IL CAPO UFFICIO

ISCRITTA AL N. 3
DELL'ORDINE DEL GIORNO

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Favorevoli N. _____
Contrari N. _____

APPROVATA CON DELIBERA N. 56 del 13 SET. 2004

IL SEGRETARIO GENERALE

Su Relazione PRESIDENTE

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

REGISTRAZIONE CONTABILE

IMPEGNO IN CORSO DI FORMAZIONE

REGISTRAZIONE IMPEGNO DI SPESA

Art. 30 del Regolamento di contabilità

di L. _____

di L. _____

Cap. _____

Cap. _____

Progr. n. _____

Progr. n. _____

del _____

Esercizio finanziario 200__

Esercizio finanziario 200__

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
FINANZA E CONTROLLO ECONOMICO

IL RESPONSABILE SERVIZIO CONTABILITA'

IL CONSIGLIO

VISTO il rapporto del Settore Infrastrutture , prot. n. 8253 del 6.09.2004 che di seguito si riporta integralmente:

“ Premesso che:

la **Giunta Regionale** della Campania con delibera n. 2292 dell'11.07.2003 ha preso atto del parere del NVVIP ed **ha approvato il Progetto Integrato “ Pietrelcina ”** assumendo l'impegno finanziario programmatico per il totale di €. 30.344.715,00;

il **Consiglio Provinciale** con deliberazione n. 50 del 30.07.2004 ha preso atto dell'avvenuta approvazione da parte della Regione Campania dei PIT di interesse del territorio provinciale;

la **Giunta Regionale** della Campania con delibera n. 179 del 13.02.2004 ha approvato gli schemi di Accordo Programma per l'Attuazione del Programma degli Interventi dei Progetti Integrati, stabilendo nel contempo i criteri da seguire per la redazione e la stipula degli accordi stessi, tanto per consentire agli Enti Locali la corretta applicazione delle procedure afferenti l'attuazione dei P.I.;

nella riunione del Tavolo di Concertazione Istituzionale, tenutasi presso il **Comune Capofila di Pietrelcina** in data 8.07.2004, è stata approvata la bozza di Accordo di Programma per l'Attuazione del Programma degli Interventi del Progetto Integrato **"PIETRELCINA"**, condividendone i propositi che di seguito si elencano:

- a) attuare gli specifici interventi del PI attraverso una forma di gestione integrata, caratterizzata per aspetti di innovazione nei contenuti e nelle modalità, rispettando l'idea guida di sviluppo, esplicitata e condivisa secondo le procedure partenariali della programmazione e della concertazione socio-istituzionale, e secondo il principio della sussidiarietà e della valorizzazione del ruolo delle autonomie locali e territoriali;
- b) individuare modalità di gestione unitarie, organiche e integrate, in grado di consentire l'effettivo conseguimento degli obiettivi nei tempi prefissati;
- c) prendere atto degli impegni già assunti alle amministrazioni locali e dagli altri sottoscrittori dei documenti e dei verbali dei vari tavoli di concertazione , al fine di confermarne e consolidarne la validità.

Considerato che:

occorre approvare la **Bozza di Accordo di Programma per l'Attuazione del Programma degli Interventi del Progetto Integrato "PIETRELCINA "** in linea con quanto approvato e stabilito dalla **Giunta Regionale** della Campania con delibera n. 179 del 13.02.2004.

Per tutto quanto detto si propone:

- 1) di **approvare** la Bozza di Accordo di Programma per l'Attuazione del Programma degli Interventi del Progetto Integrato **"PIETRELCINA "**;

- 2) **di onerare** il Presidente ed il Dirigente del Settore Infrastrutture di tutti i consequenziali adempimenti;
- 3) **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Allegati:

- 1) Bozza Accordo di Programma per l'Attuazione del Programma degli Interventi del Progetto Integrato "*PIETRELCINA* ".

RITENUTO

Condividere quanto in esso riportato

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa:

- 1) **di approvare** la Bozza di Accordo di Programma per l'Attuazione del Programma degli Interventi del Progetto Integrato "*PIETRELCINA* ";
- 2) **di onerare** il Presidente ed il Dirigente del Settore Infrastrutture di tutti i consequenziali adempimenti;
- 3) **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

PARERI

- Visto ed esaminato il testo della proposta di deliberazione che precede, se ne attesta l'attendibilità e la conformità con i dati reali e i riscontri d'Ufficio.

Per ogni opportunità si evidenzia quanto appresso:

Qualora null'altro di diverso sia appresso indicato, il parere conclusivo é da intendersi

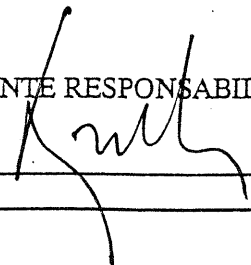
FAVOREVOLE

oppure contrario per i seguenti motivi:

Alla presente sono uniti n. _____ intercalari e n. _____ allegati per complessivi n. _____
facciate utili.

Data _____

IL DIRIGENTE RESPONSABILE



Il responsabile della Ragioneria in ordine alla regolarità contabile art. 49 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 di approvazione del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL.

FAVOREVOLE

parere _____

CONTRARIO

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

**ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DEL
PROGETTO INTEGRATO "PIETRELCINA"**

**ACCORDO EX ART. 34 D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267
CONVENZIONE EX ART. 30, COMMA 3, D.gs. 18 agosto 2000 n. 267
ACCORDO EX ART. 15 L. 7 giugno 1990, n. 241**

PREMESSO CHE

- il Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) prevede tra le modalità della sua attuazione lo strumento dei Progetti Integrati (di seguito PI), che assicurano adeguato riconoscimento agli interventi che rispondano al principio d'integrazione e di concertazione, sia funzionale sia territoriale, e sono basati su un'idea guida di sviluppo esplicitata e condivisa;
- il PI, sotto il profilo finanziario, si caratterizza per la considerazione congiunta e sistematica di Assi e Misure diverse in modo da integrarle verso il raggiungimento di un comune obiettivo di vasta e riconosciuta portata;
- il Programma Operativo Regionale (POR) della Campania (2000/2006), approvato con decisione della Commissione dell'Unione Europea C(2000) n. 2734 dell'8 agosto 2000 e s.m.i., ha, a sua volta, individuato nei PI lo strumento fondamentale per realizzare la strategia regionale di sviluppo, indicandone finalità ed elementi identificativi nonché criteri selettivi e procedure di attuazione e gestione;
- il Complemento di Programmazione (CdP), adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 5549 del 15 novembre 2000 e s.m.i., ha ulteriormente specificato gli elementi strutturali per la formazione dei PI, definendo:
 - a) ambiti generali di realizzazione e rinviando ad atti successivi, preceduti dalla necessaria concertazione istituzionale, l'individuazione specifica degli ambiti;
 - b) limiti minimi dell'integrazione tra le Misure e gli Assi finanziari;
 - c) modalità di definizione dell'entità finanziaria;
 - d) modalità di conduzione dei progetti differenziate secondo il ruolo assunto dalla Regione;
- il CdP prevede, inoltre, che tra i legali rappresentanti degli enti pubblici, o loro delegati, e dei soggetti della programmazione negoziata partecipanti al Tavolo di Concertazione debba essere sottoscritto ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, un Accordo di Programma, il cui schema viene approvato dalla Giunta Regionale, avente i seguenti contenuti minimi:
 - a) l'impegno dei Beneficiari Finali a rispettare il cronogramma per il completamento della progettazione e la realizzazione del PI; il mancato rispetto comporterà revoche del finanziamento delle operazioni per le quali, all'interno di un tempo definito dalla Giunta

Regionale sulla base della proposta del NVVIP, non si sia ancora giunti alla aggiudicazione o all'attribuzione delle sovvenzioni alle imprese;

- b) la scelta del Capofila;
- c) i compiti che il soggetto Capofila deve svolgere a supporto degli enti locali Beneficiari Finali, per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione delle operazioni, oltre che i compiti di coordinamento dello stesso Capofila per la sorveglianza e la riprogettazione;
- d) l'eventuale allargamento anche agli altri soggetti Beneficiari Finali della platea dei destinatari delle attività di supporto del Capofila;
- e) le modalità di attuazione dei compiti del Capofila;
- f) il processo partenariale con i soggetti sociali da perseguire nella fase di esecuzione del PI;
- g) la strategia che si intende adottare a garanzia del rispetto delle pari opportunità di genere e dello sviluppo sostenibile.

All'Accordo di Programma viene allegata la delibera con cui la Giunta Regionale approva il PI.

- la Delibera di Giunta Regionale n. 844 del 7 marzo 2003, recante l'approvazione della scheda per il controllo di gestione dei PI con le relative linee guida, stabilisce che:
 - a) i Tavoli di Concertazione dei PI approvati possano rivedere il cronogramma delle operazioni inviando una nuova proposta al NVVIP entro 90 giorni dalla approvazione del PI da parte della Giunta; in mancanza di nuova proposta, si intende approvato il cronogramma inserito all'interno della scheda generale del PI approvato, in tabella 42;
 - b) i Tavoli di Concertazione dei PI predispongano una bozza del cronogramma critico inviando una nuova proposta al NVVIP entro 90 giorni dalla approvazione del PI da parte della Giunta; in mancanza di tale proposta, il PI si intende non modificabile in alcun modo rispetto a quanto contenuto nel PI approvato;
 - c) il NVVIP si pronunci sulla eventuale nuova proposta di cronogramma consolidato e sulla proposta di cronogramma critico, definitivamente e irrevocabilmente entro trenta giorni dalla ricezione, distinguendo le operazioni nelle due tipologie "A" e "B" di cui alla narrativa della Delibera, comunicandone gli esiti al Responsabile del PI in parola ed informando, altresì, l'UPI; il NVVIP avrà la possibilità di modificare le proposte di cronogramma consolidato e di cronogramma critico ricevute; le operazioni di cui alla tipologia "A" verranno ulteriormente distinte dal NVVIP in filiere progettuali critiche, intendendosi per tali i gruppi di progetti tra loro legati da connessioni funzionali, come meglio specificato nelle Linee Guida per il controllo di gestione dei PI, predisposte dal NVVIP, allegate alla Delibera n.844 del 2003;

- d) al fine di consentire il controllo da parte del NVVIP della gestione dei PI, i Responsabili regionali dei PI, sentito il Tavolo di Concertazione, inviino al NVVIP stesso, ogni tre mesi, la scheda allegata di controllo di gestione dei PI, completa di tutti gli elementi;
- e) in caso di mancato rispetto del cronogramma dell'operazione approvato dal NVVIP, la Giunta, su proposta del NVVIP, potrà procedere a revoche della decisione del finanziamento o a sostituzioni con altre operazioni del medesimo PI; in particolare, il mancato rispetto del cronogramma si rileva quando il ritardo sia superiore a trenta giorni naturali e consecutivi rispetto alla scadenza prevista rispettivamente o per la fase di progettazione dell'intervento o per la fase di affidamento dell'intervento, a seconda della tipologia della operazione in ritardo (come chiarito ai quattro punti successivi);
- 1) qualora il ritardo si rilevi per operazioni per le quali sia in atto un contenzioso, si può procedere a sostituzioni su proposta del Tavolo di Concertazione con l'accordo del Beneficiario Finale interessato, sulla base di una valutazione positiva del NVVIP;
 - 2) qualora il ritardo si rilevi per operazioni della tipologia "A" e in assenza di contenzioso, il NVVIP, su richiesta del Tavolo di Concertazione, si può consentire un rinvio sempre che i tempi di attuazione del progetto o di un progetto ad esso collegato in filiera critica non vadano oltre il 31 dicembre 2006 per l'impegno contabile a seguito della aggiudicazione dei lavori o dei servizi o della selezione delle imprese da sovvenzionare e oltre il 31 dicembre 2008 per la chiusura della spesa; qualora il rinvio non venga concesso si procede alla revoca dell'allocazione finanziaria; vengono revocati i finanziamenti anche a tutti gli altri progetti del medesimo PI rientranti nella tipologia "A" nella medesima filiera critica, sempre che non si sia ancora pervenuti alla aggiudicazione dei lavori o dei servizi o alla selezione delle imprese da sovvenzionare;
 - 3) qualora il ritardo si rilevi per operazioni della tipologia "B" e in assenza di contenzioso, su proposta del NVVIP la Giunta Regionale può procedere alla revoca dell'allocazione finanziaria e ad eventuali sostituzioni con progetti di riserva del PI;
 - 4) qualora il ritardo si rilevi per la fase di esecuzione dell'intervento, si rimanda alle disposizioni stabilite dal Beneficiario Finale nella Convenzione di finanziamento dello stesso;
- per il PI denominato "PIETRELCINA" il Complemento di Programmazione ha individuato un'istanza preliminare di concertazione costituita da un "Tavolo di Concertazione", istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 2626 del 21.12.2001, nel quale sono presenti i

sotto elencati Enti, con il compito di elaborare il “documento strategico per l’elaborazione del PI” e il “programma degli interventi e progetti”, ovvero:

COMUNE DI PIETRELCINA;

COMUNE DI PAGO VEIANO;

COMUNE DI PESCO SANNITA;

COMUNE DI PADULI;

COMUNE DI BENEVENTO;

PROVINCIA DI BENEVENTO

REGIONE CAMPANIA

SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHEOLOGICI E CULTURALI

- la Giunta Regionale ha individuato il tetto indicativo di risorse all’interno del quale va contenuta la progettazione in € 28.900.000 oltre al 5% FSE per i progetti a valere sull’Asse III del POR, con la Delibera n. 6275 del 27.12.2002, pubblicata sul B.U.R.C. n. 4 del 27.01.2003;
- nel PI approvato, il tetto finanziario è suddiviso in € 2.600.000 a valere sulla Misura 4.5, € 20.199.715 a valere sulla Misura 4.6, € 2.300.000 a valere sulla Misura 4.7, € 1.100.000 a valere sulla Misura 1.7; € 700.000 a valere sulla misura 1.12; € 2.000.000 a valere sulla misura 6.5; € 558.000 a valere sulla misura 3.2; € 604.500 a valere sulla misura 3.3; € 127.500 a valere sulla misura 3.7; € 155.000 a valere sulla misura 3.8.
- le amministrazioni partecipanti al suddetto “Tavolo di Concertazione” e coordinate dall’Ente Capofila hanno redatto dapprima il “documento strategico per l’elaborazione del PI” e successivamente la proposta di PI, presentata sulla base delle schede predisposte dal NVVIP; tale proposta è stata presentata al NVVIP il 29.04.2003 e ripresentata, a seguito delle richieste di chiarimenti ed integrazioni da parte del NVVIP stesso, il 9.06.2003;
- il NVVIP ha approvato la proposta di PI il 17.06.2003 e la Giunta ha ratificato tale approvazione con Delibera n. 2292 dell’11.07.2003;
- (il Tavolo di Concertazione, acquisito il parere positivo del NVVIP, ha approvato i nuovi cronogrammi critico e consolidato, come da verbale del _____ allegato al presente Accordo);

- i Beneficiari Finali del PI risultano essere: COMUNE DI PIETRELCINA; COMUNE DI PAGO VEIANO; COMUNE DI PESCO SANNITA; COMUNE DI PADULI; COMUNE DI BENEVENTO; PROVINCIA DI BENEVENTO; REGIONE CAMPANIA
- le amministrazioni sono quindi in grado di definire concretamente i contenuti del suddetto accordo;
- le amministrazioni contraenti manifestano, con il presente atto, la volontà di perseguire, con successo e nei tempi stabiliti dal cronogramma procedurale, l'obiettivo dello sviluppo integrato territoriale, così come espresso nel suddetto "programma di interventi e progetti";

ATTESO CHE

- la Regione Campania è istituzionalmente preposta ad indicare gli "obiettivi generali della programmazione economico-sociale e territoriale e su questa base a ripartire le risorse destinate al finanziamento del programma di investimenti degli enti locali";
- le Province, in collaborazione con i Comuni e sulla base di programmi da esse proposti, promuovono e coordinano attività nonché realizzano opere di rilevante interesse provinciale sia nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale e sportivo, così come previsto dall'art. 19, comma 2, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- i Comuni esercitano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze, ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- i Comuni, per l'esercizio delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attuano forme sia di decentramento sia di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia, ai sensi dell'art. 13, comma 2, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- le Comunità Montane adottano piani pluriennali di opere ed interventi e individuano gli strumenti idonei a perseguire gli obiettivi dello sviluppo socioeconomico, ivi compresi quelli

previsti dall' Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione, che possono concorrere alla realizzazione dei programmi annuali operativi di esecuzione del piano, ai sensi dell'art. 28, comma 3, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

- la Comunità del Parco, nel rispetto delle finalità del Parco, dei vincoli stabiliti dal piano e dal regolamento del Parco, promuove le iniziative atte a favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività eventualmente residenti all'interno del Parco e nei territori adiacenti, ai sensi dell'art. 14 della legge 6 dicembre 1991, n. 394;
- il Ministero per i beni culturali e ambientali, la Regione e gli enti locali cooperano alla promozione e allo sviluppo della fruizione dei beni culturali nelle forme previste dall'articolo 152 del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 104 del D. Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490;

VISTO

- l'art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che disciplina la conclusione di accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, di Province e di Regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;
- l'art. 15 della l. 7 agosto 1990, n. 241, laddove stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività d'interesse comune;
- l'art. 30, comma 3, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che stabilisce la possibilità da parte della Regione di prevedere forme di convenzione obbligatoria fra enti locali, previa statuizione di un disciplinare-tipo, per la gestione a tempo determinato di uno specifico servizio o per la realizzazione di un'opera, nelle materie di propria competenza;

CONSIDERATO

- la legge 7 agosto 1990, n. 241;

- l'allegato verbale della conferenza di servizi, convocata ex art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che costituisce parte integrante del presente atto;
- la necessità da parte degli enti aderenti al presente Accordo di passare alla fase attuativa attraverso la fissazione in forma giuridicamente vincolante degli impegni dei soggetti coinvolti, oggetto del presente atto;

TANTO PREMESSO, ATTESO, VISTO E CONSIDERATO

la Regione Campania

e

il Comune di Pietrelcina

il Comune di Pago Veiano

il Comune di Pesco Sannita

il Comune di Paduli

il Comune di Benevento

la Provincia di Benevento

la Soprintendenza ai Beni Archeologici e Culturali

SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE

ACCORDO DI PROGRAMMA

PARTE PRIMA

Finalità dell'Accordo di Programma

*Soggetti firmatari - Recepimento della premessa – Oggetto - Principio di leale collaborazione –
Obblighi dei soggetti firmatari.*

Art. 1 – Soggetti firmatari - Recepimento della premessa.

Possono sottoscrivere il presente Accordo, se componenti del Tavolo di Concertazione o Beneficiari Finali, le amministrazioni pubbliche, come indicate dall'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, nonché gli organismi di diritto pubblico, come definiti dall'art. 2, comma 1, lett. b), del D. Lgs. 17 marzo 1995, n. 157, tra i quali devono essere considerati il Soggetto responsabile di

patto territoriale ed il Responsabile unico di contratto d'area, anche in virtù delle statuizioni contenute nella premessa del Decreto del Ministro del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica 31 luglio 2000, n. 320, in relazione agli scopi istituzionali perseguiti e alle attività svolte, ai sensi del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 123, e del programma operativo multiregionale "Sviluppo locale - Patti territoriali per l'occupazione" Ob. 1 Italia, potendo operare anche come organismi intermediari di piani, programmi, progetti e sovvenzioni nelle forme d'intervento previste dalle normative comunitarie, nazionali e regionali.

Il presente Accordo di Programma disciplina le responsabilità e gli impegni - reciproci e nei confronti della collettività - dei seguenti enti:

ENTE	RAPPRESENTANTE
Comune di Pietrelcina	Domenico Masone – Sindaco
Comune di Pago Veiano	Rosario Antonino - Sindaco
Comune di Pesco Sannita	Spartico Capocefalo - Sindaco
Comune di Paduli	Giovanni De Gennaro – Sindaco
Comune di Benevento	Sandro Nicola D'Alessandro – Sindaco
Provincia di Benevento	Carmine Nardone - Presidente
Soprintendenza ai Beni Archeologici e Culturali	
Regione Campania	Roberto Formato

La premessa è parte integrante dell'Accordo di Programma.

Le parti contraenti assicurano, sulla base della strategia comune individuata nel PI "Pietrelcina", così come approvato dalla Giunta Regionale l'11.07.2003 con Delibera n. 2292, allegata al presente Accordo unitamente al cronogramma degli interventi, il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, attraverso la valorizzazione delle esperienze partenariali già esercitate con il metodo della programmazione integrata territoriale.

L'assunzione di responsabilità e di reciproci impegni è ritenuta condizione imprescindibile per l'attuazione del PI da parte delle Amministrazioni che aderiscono al presente Accordo di Programma.

I firmatari del presente Accordo si obbligano a contribuire alla realizzazione degli obiettivi indicati nel Progetto, così come esplicitati nelle schede che lo costituiscono, conservate presso il NVVIP, che, pur non allegate, formano parte integrante del presente Accordo, secondo gli obblighi a ciascuno di essi attribuiti. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi medesimi, i sottoscrittori si impegnano a seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali imprevisti e difficoltà

sopraggiunti anche nelle attività propedeutiche alla fase esecutiva dei programmi prestabiliti nei documenti di pianificazione summenzionati.

In particolare, nello svolgimento delle attività di propria competenza assumono l'impegno di:

- procedere, periodicamente, alla verifica dell'Accordo e, se opportuno, concordarne i necessari adattamenti ed aggiornamenti;
- rimuovere, nelle diverse fasi procedurali, ogni ostacolo amministrativo e procedurale alle stesse imputabile;
- utilizzare, nei procedimenti di rispettiva competenza, tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa;
- dare piena attuazione, nella realizzazione degli interventi, alle disposizioni ed agli orientamenti comunitari, nazionali e regionali vigenti in materia di attivazione del cofinanziamento comunitario degli interventi;
- assicurare l'integrazione della componente ambientale nell'attuazione dei PI, attivando relazioni e rapporti mirati con l'Autorità Ambientale;
- assicurare la piena realizzazione del principio delle pari opportunità nell'attuazione dei PI, nell'osservanza delle Linee Guida emanate dal Servizio Pari Opportunità della Regione Campania;
- nominare il responsabile del procedimento (art. 8 DPR 554/99) per la realizzazione delle opere infrastrutturali nel proprio territorio di competenza, nell'ipotesi di gestione in forma associata di cui al successivo art. 11 con delega organizzativa delle funzioni di stazione appaltante all'Ufficio Comune degli enti locali sottoscrittori.

Art. 2 - Oggetto.

Il presente Accordo di Programma si propone di:

- a) attuare gli specifici interventi del PI attraverso una forma di gestione integrata, caratterizzata per aspetti di innovazione nei contenuti e nelle modalità, rispettando l'idea guida di sviluppo, esplicitata e condivisa secondo le procedure partenariali della programmazione e della concertazione socio-istituzionale, e secondo il principio della sussidiarietà e della valorizzazione del ruolo delle autonomie locali e territoriali;
- b) individuare modalità gestionali unitarie, organiche e integrate, in grado di consentire l'effettivo conseguimento degli obiettivi nei tempi prefissati;
- c) prendere atto degli impegni già assunti dalle amministrazioni locali e dagli altri sottoscrittori, al fine di confermarne e consolidarne la validità.

Art. 3 - Principio di leale collaborazione.

Gli enti sottoscrittori si impegnano a dare attuazione al presente Accordo di Programma secondo il principio di leale collaborazione, tesa al raggiungimento degli obiettivi attraverso una costruttiva ricerca dell'interesse pubblico generale, che conduca a soluzioni tali da realizzare il necessario bilanciamento degli interessi coinvolti, evitando l'assunzione di posizioni pregiudizialmente dirette alla tutela esclusiva del singolo interesse pubblico, di cui ciascuna di esse è affidataria.

Art. 4 – Obblighi dei soggetti firmatari.

Le parti contraenti si obbligano a cooperare per l'attuazione di quanto previsto nel "programma degli interventi e dei progetti".

In particolare, gli enti sottoscrittori indicano il Comune di Pietrelcina come Capofila per l'attuazione del PI.. La Regione, nelle forme previste dal relativo ordinamento, nomina il Responsabile regionale del PI.

Il Responsabile regionale di PI svolge le seguenti attività:

- a) interfaccia ed accompagna i soggetti esterni responsabili dell'attuazione e dell'eventuale adattamento del PI e delle singole operazioni delle quali esso è composto con le strutture regionali, ivi compreso il NVVIP;
- b) partecipa quale osservatore al Tavolo di Concertazione;
- c) raccorda il Capofila con i Responsabili di Misura, per quanto di loro competenza, nel processo di eventuale adattamento e completamento del PI;
- d) assicura, d'intesa con il Responsabile dell'Autorità di Gestione, l'adeguato svolgimento delle procedure di concertazione, anche attivandosi per la risoluzione delle difficoltà;
- e) istruisce, d'intesa con il Responsabile dell'Autorità di Gestione, le delibere e gli atti programmatici previsti per gli eventuali adattamenti del PI, nonché per tutte le altre eventuali esigenze di gestione;
- f) sorveglia l'avanzamento dei PI, utilizzando i supporti informatici indicati dall'AdG e proponendo, se del caso, all'Autorità di Gestione stessa opportune misure atte a migliorare l'implementazione e le condizioni d'attuazione dei PI; propone altresì l'assunzione di provvedimenti sostitutivi;
- g) invia al NVVIP e per conoscenza all'Autorità di Gestione, con cadenza trimestrale, la scheda di controllo di gestione del PI, sentito il Tavolo di Concertazione;

h) trasmette al Responsabile dell'AdG relazioni periodiche sull'avanzamento del PI, anche ai fini della redazione del rapporto annuale di esecuzione.

Il Capofila svolge le seguenti funzioni tramite l'Ufficio di Coordinamento e Supporto del Capofila specificamente attivato (successivo art. 8):

- assiste i beneficiari finali, Comune di Pietrelcina, Comune di Pago Veiano, Comune di Pesco Sannita, Comune di Paduli, Comune di Benevento, Provincia di Benevento, delle operazioni a regia regionale per l'espletamento dei bandi e di tutte le procedure di attuazione, oltre che per le funzioni di monitoraggio e di rendicontazione;
- raccorda, tramite il Responsabile regionale di PI, i Responsabili di Misura con i diversi Beneficiari Finali;
- predispone schemi, modelli ed azioni di sistema per le attività connesse all'appalto, alla gestione, al monitoraggio ed alla rendicontazione delle operazioni incluse nel PI;
- agevola gli interventi infrastrutturali, promuovendo conferenze di servizi ed altre iniziative;
- attiva strumenti di coordinamento e di impulso nei confronti dei singoli enti per garantire omogeneità del percorso e rispetto dei tempi programmati;
- invia ai Responsabili di Misura le rendicontazioni e i dati di monitoraggio sottoscritti dai responsabili di procedimento dei Beneficiari Finali, in conformità alle modalità ed ai tempi previsti dai disciplinari concessori relativi alle singole operazioni ed alle disposizioni emanate dall'AdG;
- definisce, d'intesa con il Tavolo di Concertazione, il piano di comunicazione del PI e lo attua;
- promuove attività di animazione sul territorio per una buona gestione del PI e per la definizione progressiva delle azioni di un programma integrato di quel territorio;
- organizza scambi di esperienze con i PI di altri territori dell'Unione Europea;
- convoca e coordina il Tavolo di Concertazione, promuovendo ogni semestre una riunione per il monitoraggio del PI ed ogni trimestre la verifica dei dati occorrenti alla redazione della scheda di controllo di gestione del PI;
- convoca e coordina il Tavolo su richiesta dei Beneficiari Finali o del NVVIP per la riprogettazione.

Gli enti sottoscrittori assumono l'obbligo di agevolare l'ente Capofila nello svolgimento delle funzioni summenzionate.

L'attuazione del contenuto del presente Accordo avviene ad opera dei singoli soggetti firmatari, i quali si impegnano espressamente a svolgere i compiti loro affidati secondo le modalità previste dall'Accordo stesso e da quanto specificato nei relativi allegati.

I sottoscritti Enti assumono gli impegni di seguito indicati, che definiscono sinteticamente le concrete modalità di attuazione del presente Accordo per la durata del medesimo, ovvero fino alla scadenza del periodo di attuazione delle singole operazioni:

ENTE	NATURA DELL'IMPEGNO
Comune di Pietrelcina	<p>Il Comune, in qualità di soggetto capofila dell'attuazione, svolgerà tutti i compiti e le funzioni che la delibera di Giunta Regionale n. 179 del 13 febbraio 2004 gli riserva, e quelli espressamente enunciati all'art. 4 del presente accordo.</p> <p>Inoltre farà tutto quanto necessario alla corretta esecuzione dei progetti di cui è beneficiario finale; in particolare:</p> <p>1. Appalto delle opere e dei servizi (progetti a valere sulle misure 4.6 e 1.7) e Individuazione delle operazioni (progetti a valere sulla misura 4.7)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Redazione dei capitolati e dei bandi; realizzazione delle procedure di affidamento, nell'osservanza delle leggi che regolano la materia; - Consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi; - Nomina da parte dei beneficiari finali dei collaudatori in corso d'opera (con compiti anche di reporting, di verifica della coerenza della spesa e del rispetto dei cronogrammi) (progetti a valere sulle misure 4.6 e 1.7). <p>Individuazione delle singole operazioni che compongono l'azione di promozione; predisposizione della documentazione di gara e affidamento a strutture specializzate selezionate con le procedure previste dal decreto legislativo n. 157/95, ove ne ricorrano le circostanze di obbligatorietà per legge; stipula dei contratti e avvio delle attività di realizzazione (progetti a valere sulla misura 4.7).</p> <p>2. Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura.</p> <p>Svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi.</p> <p>3. Conclusione e chiusura delle operazioni</p> <p>Controlli finali ed eventuale collaudo; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.</p> <p>Infine, si obbliga a supportare tutti gli altri Enti nell'attività riservata a questi ultimi.</p>
Comune di Pago Veiano	<p>Il Comune farà tutto quanto necessario alla corretta esecuzione dei progetti di cui è beneficiario finale; in particolare:</p> <p>1. Appalto delle opere e dei servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Redazione dei capitolati e dei bandi; realizzazione delle procedure di affidamento, nell'osservanza delle leggi che regolano la materia; - Consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi; - Nomina da parte dei beneficiari finali dei collaudatori in corso d'opera (con compiti anche di reporting, di verifica della coerenza della spesa e del rispetto dei cronogrammi).

	<p>2. Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura. Svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi.</p> <p>3. Conclusione e chiusura delle operazioni Controlli finali ed eventuale collaudo; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione. Infine, si obbliga ad assistere il Capofila nello svolgimento delle sue funzioni ed a supportare tutti gli altri Enti nell'attività riservata a questi ultimi.</p>
Comune di Pesco Sannita	<p>Il Comune farà tutto quanto necessario alla corretta esecuzione dei progetti di cui è beneficiario finale; in particolare:</p> <p>1. Appalto delle opere e dei servizi: - Redazione dei capitolati e dei bandi; realizzazione delle procedure di affidamento, nell'osservanza delle leggi che regolano la materia; - Consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi; - Nomina da parte dei beneficiari finali dei collaudatori in corso d'opera (con compiti anche di reporting, di verifica della coerenza della spesa e del rispetto dei cronogrammi).</p> <p>2. Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura. Svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi.</p> <p>3. Conclusione e chiusura delle operazioni Controlli finali ed eventuale collaudo; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione. Infine, si obbliga ad assistere il Capofila nello svolgimento delle sue funzioni ed a supportare tutti gli altri Enti nell'attività riservata a questi ultimi.</p>
Comune di Paduli	<p>Il Comune farà tutto quanto necessario alla corretta esecuzione dei progetti di cui è beneficiario finale; in particolare:</p> <p>1. Appalto delle opere e dei servizi: - Redazione dei capitolati e dei bandi; realizzazione delle procedure di affidamento, nell'osservanza delle leggi che regolano la materia; - Consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi; - Nomina da parte dei beneficiari finali dei collaudatori in corso d'opera (con compiti anche di reporting, di verifica della coerenza della spesa e del rispetto dei cronogrammi).</p> <p>2. Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura. Svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi.</p> <p>3. Conclusione e chiusura delle operazioni Controlli finali ed eventuale collaudo; attività amministrative e di "reporting" connesse con la</p>

	<p>conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.</p> <p>Infine, si obbliga ad assistere il Capofila nello svolgimento delle sue funzioni ed a supportare tutti gli altri Enti nell'attività riservata a questi ultimi.</p>
Comune di Benevento	<p>Il Comune farà tutto quanto necessario alla corretta esecuzione dei progetti di cui è beneficiario finale; in particolare:</p> <p>1. Appalto delle opere e dei servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Redazione dei capitolati e dei bandi; realizzazione delle procedure di affidamento, nell'osservanza delle leggi che regolano la materia; - Consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi; - Nomina da parte dei beneficiari finali dei collaudatori in corso d'opera (con compiti anche di reporting, di verifica della coerenza della spesa e del rispetto dei cronogrammi). <p>2. Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura.</p> <p>Svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi.</p> <p>3. Conclusione e chiusura delle operazioni</p> <p>Controlli finali ed eventuale collaudo; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.</p> <p>Infine, si obbliga ad assistere il Capofila nello svolgimento delle sue funzioni ed a supportare tutti gli altri Enti nell'attività riservata a questi ultimi.</p>
Provincia di Benevento	<p>La Provincia farà tutto quanto necessario alla corretta esecuzione dei progetti di cui è beneficiario finale; in particolare:</p> <p>1. Appalto delle opere e dei servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Redazione dei capitolati e dei bandi; realizzazione delle procedure di affidamento, nell'osservanza delle leggi che regolano la materia; - Consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi; - Nomina da parte dei beneficiari finali dei collaudatori in corso d'opera (con compiti anche di reporting, di verifica della coerenza della spesa e del rispetto dei cronogrammi). <p>2. Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura.</p> <p>Svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi.</p> <p>3. Conclusione e chiusura delle operazioni</p> <p>Controlli finali ed eventuale collaudo; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.</p> <p>Infine, si obbliga ad assistere il Capofila nello svolgimento delle sue funzioni ed a supportare tutti gli altri Enti nell'attività riservata a questi ultimi.</p>

Soprintendenza ai Beni Archeologici e Culturali	si obbliga ad assistere il Capofila nello svolgimento delle sue funzioni ed a supportare tutti gli altri Enti nell'attività riservata a questi ultimi.
Regione Campania	<p>La Regione farà tutto quanto necessario alla corretta esecuzione dei progetti di cui è beneficiario finale; in particolare, per i progetti a valere sulla misura 4.6 e 4.7:</p> <p>1. Appalto delle opere e dei servizi (progetti a valere sulla misura 4.6) e Individuazione delle operazioni (progetti a valere sulla misura 4.7)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Redazione dei capitolati e dei bandi; realizzazione delle procedure di affidamento, nell'osservanza delle leggi che regolano la materia; - Consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi; - Nomina da parte dei beneficiari finali dei collaudatori in corso d'opera (con compiti anche di reporting, di verifica della coerenza della spesa e del rispetto dei cronogrammi) (progetti a valere sulla misura 4.6). <p>Individuazione delle singole operazioni che compongono l'azione di promozione; predisposizione della documentazione di gara e affidamento a strutture specializzate selezionate con le procedure previste dal decreto legislativo n. 157/95, ove ne ricorrano le circostanze di obbligatorietà per legge; stipula dei contratti e avvio delle attività di realizzazione (progetti a valere sulla misura 4.7).</p> <p>2. Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura.</p> <p>Svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi.</p> <p>3. Conclusione e chiusura delle operazioni</p> <p>Controlli finali ed eventuale collaudo; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.</p> <p>Per il regime di aiuto alle PMI (misura 4.5)</p> <p>1. Attività propedeutica all'attuazione</p> <p>Individuazione degli eventuali soggetti terzi cui affidare – in tutto o in parte – l'attuazione delle azioni e loro convenzionamento; definizione in dettaglio delle procedure di attuazione dell'azione; informazione preliminare, promozione e animazione sul territorio (sportelli) e in rete, con specifiche attività indirizzate ai target prioritari (giovani, donne, impresa sociale ecc.); eventuale realizzazione di sessioni di partenariato per la definizione delle procedure e dei criteri di selezione; definizione dei criteri di ammissibilità e selezione delle operazioni; emanazione degli atti amministrativi e di impegno derivanti; predisposizione e pubblicizzazione dell'informazione (ed eventuale documentazione tecnica) specifica (bandi, avvisi di apertura dello sportello, ecc.); assistenza tecnico-informativa nella fase di predisposizione delle domande.</p> <p>2. Selezione delle operazioni</p> <p>Raccolta ed esame preliminare di ammissibilità delle domande; valutazione, verifiche ex-ante e selezione delle domande, pubblicazione e comunicazione dei risultati di ammissione e di esclusione; acquisizione eventuale di progetti/programmi esecutivi, della documentazione</p>

	<p>amministrativa e delle eventuali garanzie richieste dal bando, convocazione, se richieste, di conferenze di servizi e realizzazioni di accordi di programma ex L. 142/90, emanazione dei provvedimenti di finanziamento; per le procedure negoziali, definizione e sottoscrizione degli strumenti della programmazione negoziata.</p> <p>3. Attuazione e sorveglianza delle operazioni e dalla misura Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento concesso e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.</p> <p>4. Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione. Rispetto delle procedure di attuazione previste dalle misure 6.5 e da quelle dell'Asse III, per quanto riguarda i progetti finanziati con i fondi delle predette misure. Infine, si obbliga ad assistere il Capofila nello svolgimento delle sue funzioni ed a supportare tutti gli altri Enti nell'attività riservata a questi ultimi.</p>
--	--

Gli enti, altresì, si impegnano a promuovere e ad attivare misure di inserimento lavorativo di soggetti appartenenti alle fasce deboli, anche avvalendosi degli strumenti della Legge 12 marzo 1999, n. 68.

PARTE SECONDA

Aspetti Organizzativi

Coordinamento Istituzionale - Funzioni del Tavolo - Rapporti finanziari - Ufficio di Coordinamento e Supporto del Capofila - Incarico di Responsabile dell'Ufficio di Coordinamento e Supporto del Capofila - Competenze del Responsabile dell'Ufficio di Coordinamento e Supporto del Capofila - Ufficio Comune degli enti locali sottoscrittori - Strumenti di semplificazione - Azioni di comunicazione su obiettivi, attività e risultati del PI - Comitato consultivo di indirizzo.

Art. 5 – Coordinamento Istituzionale.

Il Coordinamento Istituzionale per l'attuazione del PI verrà svolto dal Tavolo di Concertazione.

Per l'esame delle problematiche concernenti le funzioni di indirizzo programmatico e di controllo della gestione del PI è istituito il Tavolo di Concertazione dei rappresentanti legali degli enti aderenti.

Il Tavolo di Concertazione procede alla definizione di schemi di accordi di programma o convenzioni con altri enti.

Il Tavolo di Concertazione è convocato dal legale rappresentante del soggetto Capofila ogni sei mesi e, comunque, quando ne facciano richiesta almeno tre dei suoi componenti. Per la validità della seduta è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti e le decisioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti.

Art. 6 – Funzioni del Tavolo.

Il Tavolo di Concertazione svolge funzioni di indirizzo e di controllo politico – amministrativo. In primo luogo, fissa eventuali principi per la realizzazione dell'integrazione funzionale ed istituzionale degli enti ricompresi nell'area del PI.

Il Tavolo, in ossequio al cronogramma per la progettazione esecutiva e la realizzazione del PI, svolge, altresì, le seguenti attività :

- a) monitorare il cronogramma del PI;
- b) segnalare al Responsabile regionale del PI gli eventuali ritardi nell'esecuzione degli interventi;
- c) proporre al Responsabile regionale del PI la rinegoziazione o la sostituzione di progetti rivelatisi inattuabili o il cui ritardo nell'esecuzione possa pregiudicare l'assegnazione complessiva dei finanziamenti;
- d) svolgere azione di coordinamento con gli altri soggetti pubblici coinvolti dal PI al fine di agevolare e semplificare la realizzazione integrata degli interventi, anche facendosi promotore di iniziative connesse con la convocazione di conferenze di servizi istruttorie e decisorie;
- e) verificare la corrispondenza dell'attività gestionale con le finalità, i principi e le disposizioni contenute nelle Direttive comunitarie;
- f) rilasciare pareri consultivi agli organi politici circa le materie oggetto dell'Accordo di Programma;
- g) approvare schemi di regolamenti ed atti relativi alla gestione in forma associata di servizi e funzioni.

Il Tavolo approva le relazioni periodiche sull'attività svolta predisposte dal Capofila ed elabora proposte ed indicazioni di carattere programmatico.

Art. 7 – Rapporti finanziari.

La Regione Campania emanerà uno specifico provvedimento di finanziamento a favore del Capofila attingendo alle risorse dalle misure 7.1 e 7.2 del POR Campania.

Art. 8 – Ufficio di Coordinamento e Supporto del Capofila.

Per lo svolgimento delle funzioni di cui al precedente art. 4, l'ente Capofila ha l'obbligo di attivare un Ufficio di Coordinamento e Supporto (UCS).

Il personale addetto all'assolvimento dei compiti assegnati e le risorse finanziarie necessarie proverranno:

- dal solo ente Capofila e dalla Regione Campania nei tempi e nelle modalità definite dal POR Campania 2000-2006. Il Capofila, in presenza dei presupposti di cui all'art. 7, comma 6, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, può: conferire incarichi a contratto, ai sensi dell'art. 110 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267; selezionare consulenti, sottoscrivendo appositi contratti d'opera professionale, ai sensi dell'art. 2222 codice civile; affidare servizi di consulenza a soggetti esterni all'amministrazione, in virtù delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 17 marzo 1995, n. 157; ricorrere a forme di affidamento in house conformi alla disciplina comunitaria in tema di appalti di servizi;

L'utilizzo del personale di ruolo necessario alla realizzazione degli obiettivi del presente Accordo avverrà sotto la responsabilità funzionale ed organizzativa dei Responsabili di Servizio delle rispettive amministrazioni, ferma restando la dipendenza amministrativa e i vincoli dello stato giuridico propri di ogni Amministrazione.

Art. 9 - Incarico di Responsabile dell'Ufficio di Coordinamento e Supporto del Capofila.

Alla direzione dell'Ufficio di Coordinamento e Supporto è preposto un Dirigente/Responsabile di Ufficio o di Servizio, individuato, così come previsto dagli articoli 107, comma 3, e 109, comma 2, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il Responsabile dell'Ufficio di Supporto e Coordinamento del Capofila può essere scelto anche al di fuori della dotazione organica del Capofila e degli enti locali associati, in base alle disposizioni contenute nell'art. 110 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 10 – Competenze del Responsabile dell'Ufficio di Coordinamento e Supporto del Capofila.

Il Responsabile dirige tutte le attività necessarie per il buon funzionamento dell'Ufficio di Coordinamento e Supporto del Capofila. In particolare:

- a. sovrintende all'esercizio delle funzioni attribuite all'Ufficio di Coordinamento e Supporto e cura i rapporti con gli altri Uffici interessati all'attuazione del P.I.;
- b. promuove la definizione di Accordi di Programma e convenzioni con altri enti;
- c. sollecita le Amministrazioni o gli Uffici in caso di ritardi o di inadempimenti;
- d. promuove e istruisce conferenze di servizi per il conseguimento di obiettivi legati all'attuazione del PI.

Il Responsabile deve, inoltre, porre particolare cura affinché l'attività del PI sia improntata al conseguimento degli obiettivi indicati nell'art. 2 del presente Accordo.

Al Responsabile compete l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi concernenti l'Ufficio di Coordinamento e Supporto, secondo quanto disposto dal presente Accordo, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, ivi compresi autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, con annessa responsabilità, in via esclusiva, per il conseguimento dei risultati, nell'ambito dei programmi definiti dagli organi di governo ed indirizzo.

Art. 11 - Ufficio Comune degli enti locali sottoscrittori.

In aggiunta all'Ufficio di Coordinamento e Supporto (UCS) costituito obbligatoriamente dal Capofila, i seguenti enti locali, sottoscrittori del presente Accordo di Programma,

Comune di Pietrelcina

Comune di Paduli

Comune di Pago Veiano

Comune di Pesco Sannita

costituiscono in forma associata un Ufficio Comune ai sensi dell' art. 30 comma 4 del D.Lgs 18 agosto 2000 n.267, con apposita convenzione.

L'Ufficio Comune assume, altresì, le responsabilità degli stessi Beneficiari Finali relative ai rapporti con la Regione Campania.

(Di seguito quanto necessario in applicazione dell'art. 30 comma 2 D .Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

La scelta di costituire l'Ufficio Comune tra i quattro Comuni sopra indicati è determinata dalla omogeneità geografica e dimensionale, che consente una più facile integrazione tra gli Uffici degli Enti interessati.

Gli altri soggetti facenti parte del Tavolo Istituzionale (Provincia di Benevento, Comune di Benevento, Soprintendenza Archeologica) hanno caratteristiche dimensionali e di personale nettamente superiori, che renderebbero attualmente più difficile l'integrazione.

In ogni caso, l' Ufficio Comune così costituito potrà essere successivamente allargato agli altri membri del Tavolo.

Art. 12 – Strumenti di semplificazione.

Qualora l'iter amministrativo di approvazione delle opere di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 2292 dell'11.07.2003 sia subordinato all'acquisizione di autorizzazioni, nulla osta, pareri di competenza di altre autorità, i soggetti sottoscrittori si impegnano, al fine del tempestivo e completo raggiungimento degli obiettivi prefissati, ad accelerare i procedimenti di adozione di tali atti attraverso conferenze di servizi ed accordi di programma.

In tal caso l'approvazione di accordi potrà assumere gli effetti dell'art. 34, commi 4 e 5 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, determinando, pertanto, le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici comunali e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere oggetto dell'intesa; tale dichiarazione cessa di avere efficacia se le opere non hanno inizio entro tre anni.

Art. 13 - Azioni di comunicazione su obiettivi, attività e risultati del PI.

Le attività di informazione e di comunicazione, ai sensi della legge 7 giugno 2000, n. 150, sono attuate con ogni mezzo di trasmissione idoneo ad assicurare la necessaria diffusione di messaggi, anche attraverso la strumentazione grafico-editoriale, le strutture informatiche, le funzioni di sportello, le reti civiche, le iniziative di comunicazione integrata e i sistemi telematici multimediali.

Le attività di informazione e di comunicazione sono, in particolare, finalizzate a:

- illustrare e favorire la conoscenza delle attività poste in essere;
- illustrare le attività del PI e il loro funzionamento;
- favorire processi interni di semplificazione delle procedure e di modernizzazione degli apparati nonché la conoscenza dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi.

Art. 14 - Comitato consultivo di indirizzo.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori, le associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative, le associazioni ambientaliste, del Terzo Settore e delle Pari Opportunità costituiranno un Comitato consultivo di indirizzo, al fine di garantire un'efficace azione di partenariato.

Il Comitato consultivo di indirizzo svolge una funzione di cooperazione, tesa al raggiungimento degli obiettivi del PI, secondo criteri di efficienza e correttezza, nel rispetto dei principi della concertazione.

Il Comitato è invitato a partecipare con ruolo consultivo alle riunioni del Tavolo di Concertazione del PI almeno una volta l'anno.

PARTE TERZA

Esecuzione dell'Accordo

Vigilanza - Procedimento di arbitrato - Azioni ammissibili in via giurisdizionale - Efficacia dell'attività amministrativa già espletata in vista della stipula del presente accordo - Recesso - Durata - Efficacia dell'Accordo - Esenzione del bollo - Registrazione - Recepimento disciplinare tipo - Disposizioni conclusive.

Art. 15 - Vigilanza.

Le Amministrazioni, in deroga alle disposizioni contenute nell'art. 34, comma 7, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, convengono che il Responsabile regionale di P.I. svolge le seguenti funzioni di vigilanza:

- controllo sul corretto adempimento degli obblighi stabiliti con l'Accordo;
- sorveglianza in relazione all'esecuzione dell'Accordo;
- formulazione di proposte per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività amministrativa.

Il Responsabile regionale di P.I., una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze da parte di uno o più soggetti nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il Responsabile regionale di P.I. invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.

In caso di inadempienze da parte dei soggetti partecipanti, il Responsabile regionale di P.I. - suo Dirigente se non coincidente - è competente a porre in essere gli interventi surrogatori necessari per il corretto adempimento degli obblighi assunti con il presente atto.

L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite all'attuazione, alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili delle rispettive funzioni costituiscono, agli effetti del presente accordo, fattispecie di inadempimento.

Il soggetto sottoscrittore, cui è imputabile l'inadempimento, è tenuto a rimborsare, entro il termine prefissato di 90 giorni, alla Regione gli oneri sostenuti per la realizzazione degli interventi surrogatori.

Art. 16 - Procedimento di arbitrato.

Ai sensi dell'art. 34, comma 2, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, le contestazioni che avessero a insorgere per causa od in dipendenza dell'osservanza, interpretazione ed esecuzione del presente accordo, qualora le parti non riescano a superarle amichevolmente, saranno demandate, ai sensi degli artt. 806 e segg. del c.p.c., al giudizio di un Collegio Arbitrale.

Ciascuna delle parti, nella domanda di arbitrato o nell'atto di resistenza alla domanda, nominerà l'arbitro di propria competenza; in caso di indicazione di un numero pari di arbitri, l'ulteriore arbitro è nominato dal Presidente del Tribunale di Benevento, ai sensi dell'articolo 810, comma 2, del codice di procedura civile.

Se non vi è alcuna indicazione della sede del collegio arbitrale, ovvero se non vi è accordo fra le parti, questa si intende stabilita a Pietrelcina presso la la Casa Comunale.

Gli arbitri giudicheranno secondo diritto.

Art. 17 – Azioni ammissibili in via giurisdizionale.

Sono ammissibili, in via giurisdizionale:

A. l'azione *contra silentium*, in caso di inerzia;

B. l'*impugnativa dell'atto difforme dall'Accordo, deducendo come vizio di legittimità la contrarietà all'accordo*;

C. l'azione di risarcimento danni, in via ordinaria, come conseguenza dell'annullamento del silenzio o del provvedimento difforme dall'accordo.

Art. 18 - Efficacia dell'attività amministrativa già espletata in vista della stipula del presente accordo.

Sono salvi gli effetti delle deliberazioni, pareri, assensi, accordi relativi a progetti già approvati, posti in essere da parte degli enti firmatari del presente atto anteriormente alla stipula del medesimo, con particolare riferimento agli obblighi comunque precedentemente assunti tra le parti.

Art. 19 – Recesso.

Gli enti sottoscrittori si impegnano, nel caso intendano recedere dal presente Accordo, in tutto o in parte, a darne comunicazione agli altri sottoscrittori con un anticipo non inferiore a tre mesi, al fine di consentire ai soggetti rimanenti di ridefinire i reciproci obblighi e impegni.

Art. 20 – Durata.

La durata del presente accordo è coincidente con la durata del PI, come risultante dal cronogramma.

Art. 21 – Efficacia dell'Accordo.

L'Accordo avrà efficacia tra le parti dal momento della sottoscrizione, mentre sarà opponibile ai terzi dal momento dell'attuazione degli adempimenti di cui all'art. 34, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 22 – Esenzione del bollo.

La presente scrittura privata gode dell'esenzione dall'imposta di bollo, ai sensi dell'art. 16, Allegato B, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, nel testo integrato e modificato dall'art. 28 del D.P.R. 30 Dicembre 1982, n. 955 e dal D.M. 20 Agosto 1992.

Art. 23 – Registrazione.

Per il presente atto non vi è obbligo di chiedere la registrazione, ai sensi dell'art. 1 della Tabella Atti, allegata al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

Art. 24 – Recepimento disciplinare-tipo.

Il presente atto costituisce un formale recepimento del disciplinare tipo di convenzione obbligatoria, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 179 del 13.02.2004, ai sensi dell'art. 30, comma 3, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 25 – Disposizioni conclusive.

Per quanto non previsto dal presente accordo si rinvia alla vigente disciplina generale dell'accordo di programma, di cui all'art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed all'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Seguono firme sottoscrittori.



PROVINCIA DI BENEVENTO

Settore Infrastrutture

SERVIZIO PROGETTI INTEGRATI REGIONALI NAZIONALI E COMUNITARI

S.I. / Segreteria

Prot. 8253 del 16 SET. 2004

Al Servizio Attività Amministrative
dell'Area Tecnica
SEDE

Oggetto: Approvazione Bozza Accordo di Programma per l'Attuazione del Programma degli Interventi del Progetto Integrato "**PIETRELCINA**".

Premesso che:

la **Giunta Regionale** della Campania con delibera n. 2292 dell'11.07.2003 ha preso atto del parere del NVVIP ed **ha approvato il Progetto Integrato "Pietrelcina"** assumendo l'impegno finanziario programmatico per il totale di **€. 30.344.715,00**;

il **Consiglio Provinciale** con deliberazione n. 50 del 30.07.2004 ha preso atto dell'avvenuta approvazione da parte della Regione Campania dei PIT di interesse del territorio provinciale;

la **Giunta Regionale** della Campania con delibera n. 179 del 13.02.2004 ha approvato gli schemi di Accordo Programma per l'Attuazione del Programma degli Interventi dei Progetti Integrati, stabilendo nel contempo i criteri da seguire per la redazione e la stipula degli accordi stessi, tanto per consentire agli Enti Locali la corretta applicazione delle procedure afferenti l'attuazione dei P.I.;

nella riunione del Tavolo di Concertazione Istituzionale, tenutasi presso il **Comune Capofila di Pietrelcina** in data **8.07.2004**, è stata approvata la bozza di Accordo di Programma per l'Attuazione del Programma degli Interventi del Progetto Integrato "**PIETRELCINA**", condividendone i propositi che di seguito si elencano:

- a) attuare gli specifici interventi del PI attraverso una forma di gestione integrata, caratterizzata per aspetti di innovazione nei contenuti e nelle modalità, rispettando l'idea guida di sviluppo, esplicitata e condivisa secondo le procedure partenariali della programmazione e della concertazione socio-istituzionale, e secondo il principio della sussidiarietà e della valorizzazione del ruolo delle autonomie locali e territoriali;
- b) individuare modalità di gestione unitarie, organiche e integrate, in grado di consentire l'effettivo conseguimento degli obiettivi nei tempi prefissati;
- c) prendere atto degli impegni già assunti alle amministrazioni locali e dagli altri sottoscrittori dei documenti e dei verbali dei vari tavoli di concertazione, al fine di confermarne e consolidarne la validità.



PROVINCIA di BENEVENTO

2)

DIRIG. SETTORE INFRASTRUTTURE

→ U.O. CONSIGLIO

La 2^a COMMISSIONE CONSILIARE

riunita l'anno 2004 il giorno 9 del mese di SETTEMBRE

a seguito di regolare avviso, sotto la Presidenza del Consigliere GIUSEPPE CRETA

sull'oggetto: "APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE
DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DEL PROGETTO INTEGRATO PIETRELLICINA"

~~avviso~~

~~del parere:~~

(OHISSIS...) espone, a maggioranza di voti,
PARERE FAVOREVOLE, con l'astensione del
Consigliere Napolitano che al risente di
esporre il proprio parere al Consiglio
provinciale.



PROVINCIA di BENEVENTO

Settore Servizi ai Cittadini

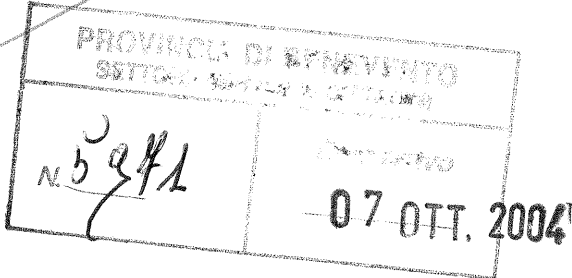
Servizio Affari Generali

Prot. n.

Benevento, li.....

U.O.: GIUNTA/CONSIGLIO

MINUTA



**AL DIRIGENTE DEL SETTORE
INFRASTRUTTURE
SEDE**

Oggetto: Delibera C.P. n. 56 del 13 Settembre 2004 ad oggetto: "APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DEL PROGETTO INTEGRATO "PIETRELCINA".-

Per quanto di competenza, si rimette copia estratto, con il relativo fascicolo, della delibera indicata in oggetto, esecutiva.

IL DIRIGENTE
(Dr.ssa Patrizia TARANTO)

qu



PROVINCIA di BENEVENTO

Settore Servizi ai Cittadini

Servizio Affari Generali

110
76.9.04

Prot. n.

Benevento, lì.....

U.O.: GIUNTA/CONSIGLIO

PROVINCIA DI BENEVENTO SETTORE SERVIZI AI CITTADINI	
nr. 5580	Data certifica 7 SET. 2004

AL DIRIGENTE DEL SETTORE
INFRASTRUTTURE

SEDE

**OGGETTO: DELIBERA DI C.P. N. 56 DEL 13.09.2004 AD OGGETTO:
APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA PER
L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DEL
PROGETTO INTEGRATO "PIETRELCINA" -**

Per quanto di competenza, si rimettono n. 2 copie della delibera indicata in oggetto, immediatamente esecutiva, con relativo fascicolo -

IL DIRIGENTE
- Dr. ssa Patrizia TARANTO -

ghe